## CALENDARIO LITURGICO

**DOMENICA - 19 settembre** *(XXV Dom. T. Ord.)*

*8.30 Giovanna e Claudio*

*10.30 Corraine Vanna (trigesimo)*

**LUNEDì - 20 settembre** *(S. Andrea Kim e comp.)*

*8.30*

*18.10 S. Rosario*
*19.00 Gavino, Bonaria ed Elena*

**MARTEDì - 21 settembre** *(S. Matteo ap.)*

*8.30*

*18.25 S. Rosario*
*19.00 Salvatore, Pietrina e Antonio*

**MERCOLEDì - 22 settembre** *(Feria Tempo Ordinario)*

*8.30*

*18.25 S. Rosario*
*19.00 Eleonora, Antonio e Albino*

**GIOVEDì - 23 settembre** *(S. Pio da Pietrelcina)*

*8.30*

*18.25 S. Rosario*
*19.00 Pasquale, Attilio e Carolina*

**VENERDì - 24 settembre** *(Feria Tempo Ordinario)*

*8.30*

*18.25 S. Rosario*
*19.00 Giuseppe e Rita*

**SABATO - 25 settembre** *(Feria Tempo Ordinario)*

*17.00 Federica e Bruno*

*18.25 S. Rosario*
*19.00 Corda Giovanni (trigesimo)*

**DOMENICA - 26 settembre** *(XXVI Dom. T. Ord.)*

*8.30 Angela e Arcangelo*

*10.30 Adalgisa*

## L'angolo della preghiera

### DONACI PAROLE

*Donaci Signore parole giuste:*
*quando non sappiamo cosa dirti,*
*quando non sappiamo*
*come parlare con te,*
*quando non osiamo aprire bocca.*
*Donaci Signore parole vere:*
*quando non riusciamo*
*a vederti con occhi autentici,*
*quando non riusciamo*
*a conoscerti,*
*quando non riusciamo*
*a fare luce*
*Donaci Signore parole buone:*
*quando sentiamo dentro*
*un silenzio arrogante;*
*quando ti guardiamo*
*con rancore;*
*quando parliamo male di te*
*e degli altri.*
*Donaci Signore le tue parole:*
*quando non sappiamo*
*come pregare.*
*Amen.*

Arcidiocesi di cagliari Su Planu

# Parrocchia Spirito Santo

## 19 - 26 settembre 2021
## XXV DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

### Chi vuol essere primo sia servo di tutti

*Il Vangelo ci sorprende con parole inusuali, ci consegna tre nomi di Gesù che vanno controcorrente: ultimo, servitore, bambino, così lontani dall'idea di un Dio Onnipotente e Onnisciente quale l'abbiamo ereditata.*
*Il contesto. Gesù sta parlando di cose assolute, di vita e di morte, sta raccontando ai suoi migliori amici che tra poco sarà ucciso, è insieme con il gruppo dei più fidati, ed ecco che loro non lo ascoltano neppure, si disinteressano della tragedia che incombe sul loro maestro e amico, tutti presi soltanto dalla loro competizione, piccoli uomini in carriera: chi è il più grande tra noi?*
*Chissà quale ferita deve essersi aperta in lui, quale delusione può aver sperimentato Gesù. C'è di che scoraggiarsi. Tra noi, tra amici, un'indifferenza così sarebbe un'offesa imperdonabile.*
*Invece il Maestro del cuore, ed è qualcosa che ci conforta nelle nostre fragilità, non rimprovera gli apostoli, non li ripudia, non li allontana, e tanto meno si deprime.*
*Li mette invece sotto il giudizio di quel limpidissimo e stravolgente pensiero: chi vuol essere il primo sia l'ultimo e il servo di tutti. Il primato, l'autorità secondo il Vangelo discende solo dal servizio.*
*Prese un bambino, lo pose in mezzo, lo abbracciò e disse: chi accoglie uno di questi bambini accoglie me.*
*È il modo magistrale di Gesù di gestire le relazioni: non si perde in critiche o giudizi, ma cerca un primo passo possibile, cerca gesti e parole che sappiano educare ancora. E inventa qualcosa di inedito: un abbraccio e un bambino.*

*Tutto il vangelo in un abbraccio, un gesto che profuma d'amore e che apre un'intera rivelazione: Dio è così.*
*Al centro della fede un abbraccio. Tenero, caloroso. Al pun-*

*to da far dire ad un grande uomo spirituale: Dio è un bacio (Benedetto Calati).*
*E papa Francesco, a più riprese: «Gesù è il racconto della tenerezza di Dio», un Dio che mette al centro della scena non se stesso e i suoi diritti, ma la carne dei piccoli, quelli che non ce la possono fare da soli. Poi Gesù va oltre, si identifica con loro: chi accoglie un bambino accoglie me. Accogliere, verbo che genera il mondo come Dio lo sogna.*
*Il nostro mondo avrà un futuro buono quando l'accoglienza, tema bruciante oggi su tutti i confini d'Europa, sarà il nome nuovo della civiltà; quando accogliere o respingere i disperati, che sia alle frontiere o alla porta di casa mia, sarà considerato accogliere o respingere Dio stesso.*
*Quando il servizio sarà il nome nuovo della civiltà (il primo si faccia servo di tutti).*
*Quando diremo a uno, a uno almeno dei piccoli e dei disperati: ti abbraccio, ti prendo dentro la mia vita. Allora, stringendolo a te, sentirai che stai stringendo fra le tue braccia il tuo Signore.*

# Liturgia della Parola

**PRIMA LETTURA** *(Sap 2,12.17-20)*
*Condanniamo il giusto a una morte infamante.*

**Dal libro della Sapienza**
[Dissero gli empi:]
«Tendiamo insidie al giusto, che per noi è d'incomodo
e si oppone alle nostre azioni;
ci rimprovera le colpe contro la legge
e ci rinfaccia le trasgressioni contro l'educazione ricevuta.
Vediamo se le sue parole sono vere,
consideriamo ciò che gli accadrà alla fine.
Se infatti il giusto è figlio di Dio,
egli verrà in suo aiuto
e lo libererà dalle mani dei suoi avversari.
Mettiamolo alla prova con violenze e tormenti,
per conoscere la sua mitezza
e saggiare il suo spirito di sopportazione.
Condanniamolo a una morte infamante,
perché, secondo le sue parole,
il soccorso gli verrà».
Parola di Dio.

**SALMO RESPONSORIALE** *(Sal 53)*

**Rit:** ***Il Signore sostiene la mia vita.***

Dio, per il tuo nome salvami,
per la tua potenza rendimi giustizia.
Dio, ascolta la mia preghiera,
porgi l'orecchio alle parole della mia bocca.

Poiché stranieri contro di me sono insorti
e prepotenti insidiano la mia vita;
non pongono Dio davanti ai loro occhi.

Ecco, Dio è il mio aiuto,
il Signore sostiene la mia vita.
Ti offrirò un sacrificio spontaneo,
loderò il tuo nome, Signore, perché è buono.

**SECONDA LETTURA** *(Giac 3,16-4,3)*
*Per coloro che fanno opera di pace viene seminato nella pace un frutto di giustizia.*

**Dalla lettera di san Giacomo apostolo**
Fratelli miei, dove c'è gelosia e spirito di contesa, c'è disordine e ogni sorta di cattive azioni. Invece la sapienza che viene dall'alto anzitutto è pura, poi pacifica, mite, arrendevole, piena di misericordia e di buoni frutti, imparziale e sincera. Per coloro che fanno opera di pace viene seminato nella pace un frutto di giustizia.
Da dove vengono le guerre e le liti che sono in mezzo a voi? Non vengono forse dalle vostre passioni che fanno guerra nelle vostre membra? Siete pieni di desideri e non riuscite a possedere; uccidete, siete invidiosi e non riuscite a ottenere; combattete e fate guerra! Non avete perché non chiedete; chiedete e non ottenete perché chiedete male, per soddisfare cioè le vostre passioni.
Parola di Dio.

**Canto al Vangelo** *(Cf 2Ts 2,14)*

***Alleluia, alleluia.***
Dio ci ha chiamati mediante il Vangelo,
per entrare in possesso della gloria
del Signore nostro Gesù Cristo.

**VANGELO** *(Mc 9,30-37)*
*Il Figlio dell'uomo viene consegnato… Se uno vuole essere il primo, sia il servitore di tutti.*

**Dal Vangelo secondo Marco**
In quel tempo, Gesù e i suoi discepoli attraversavano la Galilea, ma egli non voleva che alcuno lo sapesse. Insegnava infatti ai suoi discepoli e diceva loro: «Il Figlio dell'uomo viene consegnato nelle mani degli uomini e lo uccideranno; ma, una volta ucciso, dopo tre giorni risorgerà». Essi però non capivano queste parole e avevano timore di interrogarlo.
Giunsero a Cafàrnao. Quando fu in casa, chiese loro: «Di che cosa stavate discutendo per la strada?». Ed essi tacevano. Per la strada infatti avevano discusso tra loro chi fosse più grande. Sedutosi, chiamò i Dodici e disse loro: «Se uno vuole essere il primo, sia l'ultimo di tutti e il servitore di tutti».
E, preso un bambino, lo pose in mezzo a loro e, abbracciandolo, disse loro: «Chi accoglie uno solo di questi bambini nel mio nome, accoglie me; e chi accoglie me, non accoglie me, ma colui che mi ha mandato».
Parola del Signore.

## S. MATTEO AP.
## *21 settembre*

*Nel Vangelo Matteo stesso racconta la propria chiamata da parte di Gesù. San Gerolamo osservava che soltanto lui, nel suo Vangelo, indica se stesso con il proprio nome: Matteo; gli altri evangelisti, raccontando lo stesso episodio, lo chiamano Levi, il suo secondo nome, probabilmente meno conosciuto, quasi per velare il suo nome di pubblicano. Matteo invece insiste in senso contrario: si riconosce come un pubblicano chiamato da Gesù, uno di quei pubblicani poco onesti e disprezzati come collaboratori dei Romani occupanti. I pubblicani, i peccatori chiamati da Gesù fanno scandalo.*
*Matteo presenta se stesso come un pubblicano perdonato e chiamato, e così ci fa capire in che cosa consiste la vocazione di Apostolo. E' prima di tutto riconoscimento della misericordia del Signore.*
*Negli scritti dei Padri della Chiesa si parla sovente degli Apostoli come dei "principi"; Matteo non si presenta come un principe, ma come un peccatore perdonato. Ed è qui ripeto il fondamento dell'apostolato: aver ricevuto la misericordia del Signore, aver capito la propria povertà e pochezza, averla accettata come il "luogo" in cui si effonde l'immensa misericordia di Dio: "Misericordia io voglio; non sono venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori".*

## *Mercoledì 22, h. 19.30*

*Veglia di Preghiera proposta dal Gruppo di Preghiera di Padre Pio*

## *Giovedì 23, h. 17.15*

*Riunione Consiglio Pastorale Parrocchiale*